

INDICAZIONI PER LA STESURA DELLA TESI

PROF.SSA ANTONIETTA DE FEO

1. ASSEGNAZIONE E SCELTA DELL'ARGOMENTO

La proposta di tesi dello studente o della studentessa deve indicare:

- **Oggetto della ricerca:** un tema preciso e circoscritto, concordato con la relatrice; un oggetto di ricerca empirico e teorico ben delineato, scelto valutando i propri interessi e le proprie competenze da un lato e le competenze scientifiche specifiche della relatrice, dall'altro.
- **Domande di ricerca:** gli interrogativi che ruotano attorno all'oggetto di studio, quali sono le questioni che si vogliono affrontare rispetto alla letteratura già esistente in merito.
- **Metodologia:** approcci, categorie concettuali, procedure e strumenti con i quali si intende rispondere alle domande di ricerca. Le scelte metodologiche sono strettamente connesse al piano di lavoro della tesi, se questa prevede o meno una parte di ricerca empirica.
- **Bibliografia:** una bozza di riferimenti bibliografici consultati per l'elaborazione della prima proposta di tesi.

2. LAVORO PRELIMINARE: RACCOLTA DEL MATERIALE

Nel lavoro di tesi, occorre innanzitutto leggere e prendere appunti di ciò che si è letto. È consigliabile fare un piano di lavoro, che verrà modificato in corso d'opera, ma che costituisce un punto di partenza per definire obiettivi e struttura del lavoro.

Poi si redige un breve progetto di tesi secondo le precedenti indicazioni (par. 1).

Nella tesi è fondamentale la compilazione di una bibliografia ampia ed aggiornata (per la stesura corretta della bibliografia e l'inserimento delle citazioni vedi sotto).

La tesi richiede una rassegna della letteratura in argomento. Non tutto ciò che si è letto, però, va riversato nella tesi. Una serie di letture serve a farsi le basi per poter affrontare l'argomento della tesi e trovare una propria angolazione di ricerca e argomentazione.

Nel caso in cui la tesi di laurea includa una parte di ricerca empirica, bisognerà leggere un testo di metodologia della ricerca sociale che aiuti a fare un lavoro preciso e sociologicamente fondato. Fra i testi più utili si segnalano:

- GOBO G., 2001, *Descrivere il mondo. Teoria e pratica del metodo etnografico in sociologia*, Roma, Carocci.
- SILVERMAN D., 2002, *Come fare ricerca qualitativa. Una guida pratica*, Roma, Carocci.

La ricerca empirica richiede sempre più tempo del previsto, così come il reperimento dei testi. Si consiglia agli studenti di lavorare d'anticipo, prevedendo anche tempi di attesa, portando avanti in parallelo rassegna della letteratura e lavoro empirico.

3. FIRMA DELLA DOMANDA DI LAUREA

Per la firma, da parte della relatrice, della domanda di laurea, è necessario presentare alla docente **la tesi quasi ultimata (80% del testo già rivisto dalla docente e corretto dallo studente o dalla studentessa)** con almeno **un mese** di anticipo rispetto alla scadenza prevista per la consegna del modulo.

3.1 Rinuncia

In caso di rinuncia, si prega di darne celere comunicazione via mail alla docente, al fine di procedere alla **cancellazione del nominativo del laureando/a dall'elenco delle tesi in corso** presente sul sito del Dipartimento e di permettere l'assegnazione di una nuova tesi.

3.2 Consegna della tesi

La **consegna della tesi** alla docente avviene **capitolo per capitolo** inserendo ogni volta nome, cognome, numero di matricola, titolo della tesi e numeri di pagina.

Ogni capitolo deve essere consegnato unitamente all'indice, alla bibliografia e all'elenco dei materiali aggiornati.

La **tesi** sarà poi consegnata alla docente **completa** di tutte le sue parti corrette, con una rilegatura a spirale per l'approvazione definitiva prima di procedere alla stampa in formato A5.

Si raccomanda di considerare attentamente tutte le scadenze nella pianificazione temporale del proprio lavoro.

Per la consegna finale la tesi deve essere corredata da un **abstract** della lunghezza di circa una/due pagine, che va consegnato separatamente dal corpo della tesi. Inoltre, la tesi andrà spedita via mail o consegnata in **pdf** per l'archivio tesi della docente.

Per la seduta di laurea si consiglia, per accompagnare la discussione, di elaborare una **presentazione** in powerpoint sul focus della tesi (7/8 slides).

4. LUNGHEZZA DEGLI ELABORATI

Le indicazioni generali fornite in merito alla tesi di laurea magistrale valgono anche per gli elaborati finali relativi alla triennale.

La lunghezza indicativa dell'elaborato finale **triennale** è di 80-100 pagine in formato A4, tutto compreso. Ciascun capitolo è circa di 15 pagine. Per la lunghezza di pagina, non ci sono norme vincolanti. Si consiglia di usare il corpo 12, carattere Times new Roman, interlinea Multipla con valore di 1,3.

La lunghezza indicativa della tesi **magistrali** è di 120-180 pagine in formato A4, tutto compreso (fatta esclusione di eventuali appendici). I capitoli sono di circa 30 pagine.

5. NORME REDAZIONALI

La tesi, oltre al titolo, conterrà i numeri di pagina e sarà corredata di un indice, con l'articolazione in capitoli e paragrafi, un'introduzione, una conclusione, una bibliografia di riferimento ed una eventuale appendice che generalmente contiene documenti riferiti alla ricerca che si ritiene opportuno riportare e che appesantirebbero il corpo della tesi (immagini, interviste, tabelle ecc.).

Il **frontespizio** dovrà indicare:

- Università degli Studi di Roma Tre (logo);
- Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

- Corso di Laurea in...;
- Titolo della tesi;
- Nome del/della laureando/a;
- Nome della relatrice;
- Nome dell'eventuale correlatore/trice
- Anno accademico cui afferisce la sessione di laurea.

L'**introduzione** spiega la rilevanza (teorica, sociale e culturale) della tesi e ne offre una breve sintesi, presenta le motivazioni per la scelta dell'argomento, gli obiettivi, il metodo della ricerca, la presentazione della struttura dell'elaborato, lo stato dell'arte e gli studi precedenti riguardanti la tematica affrontata.

I **capitoli** vanno numerati; ogni capitolo va diviso in paragrafi che coprono ciascuna specifiche aree tematiche, di cui almeno uno di natura teorica, e può essere chiuso da un paragrafo conclusivo che tira le somme del discorso fatto nel capitolo.

La **conclusione** della tesi ha la funzione di sottolineare i punti centrali del discorso, indicare i risultati raggiunti e i limiti del lavoro fatto, e offrire suggerimenti per il proseguimento della ricerca.

Per quanto riguarda **lo stile e l'approccio**, si suggerisce di adottare una scrittura chiara e lineare dal punto di vista sintattico. Si consiglia inoltre di utilizzare un linguaggio scientifico, mutuato dalla letteratura di riferimento, evitando toni prescrittivi come "si deve", "bisognerebbe", "si dovrebbe", poiché l'obiettivo non è elaborare dei giudizi di valore ma analizzare e interpretare – sulla base di specifici concetti – un determinato oggetto culturale.

Dal punto di vista stilistico, si prega inoltre di giustificare l'allineamento. Se si desidera inserire un'immagine nel testo, si prega di inserire anche una didascalia con le informazioni relative ad essa (titolo e anno opera e/o fonte di riferimento).

5.1 Le citazioni e le note

Le citazioni sono fondamentali. ATTENZIONE: la copiatura letterale (parola per parola) di uno scritto (paper, capitoli, o libri) in tutto o in parte, senza alcuna citazione delle fonti, è PLAGIO e costituisce reato. La docente non accetterà tesi con problemi di plagio, pertanto è necessario prestare attenzione all'uso delle fonti e alle modalità di citazione.

Nella tesi ogni affermazione andrà suffragata con riferimento esplicito ai testi o fonti utilizzati. Si consiglia di utilizzare il metodo detto all'americana, citando direttamente nel testo tra parentesi: (autore, anno). Se la citazione è testuale, va aggiunto anche il/i numero/i di pagina.

Esempio 1: se si dà una indicazione generica dei concetti di un autore, si indicherà l'autore e la data dell'opera posti tra parentesi: p.es. (Bourdieu, 1980);

Esempio 2: per una citazione testuale si riportano tra virgolette le parole citate, indicando poi tra parentesi l'autore, la data dell'opera e le pagine da cui sono tratte le parole: p.es. "La scelta è il segno culturale distintivo più significativo della modernità" (Illouz, 2013 p. 40).

Esempio 3: se si cita nuovamente un autore citato appena sopra, si può usare: (ivi, p. 36). Se una citazione è tratta dalla stessa pagina della citazione che la precede, sarà sufficiente porre tra parentesi la dicitura (ibid.).

Si possono poi inserire delle **note a piè di pagina** nel caso in cui si vuole sviluppare un aspetto secondario o se si vuole spiegare con maggiore dettaglio un termine. Le note a piè di pagina non sono utilizzate per i riferimenti bibliografici.

Tutti testi citati vanno poi riportati nella bibliografia, inserita in fondo alla tesi, dopo le conclusioni.

5.2 Gli estratti di intervista nel testo

Nel caso in cui la tesi di laurea includa una parte di ricerca empirica, si riportano di seguito le indicazioni su come includere nel testo gli estratti di intervista:

- 1) Gli estratti con meno di 3 righe vanno riportati tra virgolette “” nel testo.
- 2) Se l'estratto è molto lungo (es. più di tre righe) è necessario creare un periodo distaccato dal testo (sopra e sotto la citazione) da una riga vuota e in corpo minore (Times New Roman 11). In questo caso è necessario omettere le virgolette.

Per gli estratti collocati nel testo, va rispettata la seguente leggenda tratta dal testo di P. Diana, P. Montesperelli, 2005:

// = segno di congiunzione di enunciati dello stesso intervistato collocati in parti differenti del testo ma relativi alla stessa dimensione di analisi.

[...] = testo mancante per rumore

[l'urbanistica] = integrazione del redattore per dare senso ai riferimenti taciti dell'intervistato

... = enunciato sospeso

(tono alto) = è riportato un elemento paratestuale (tono della voce, emozioni, etc.) per chiarire il senso della frase

+ = pausa lunga all'interno dell'intervento

- = pausa breve all'interno dell'intervento

5.3 La bibliografia

La **bibliografia** deve rispettare alcune semplici norme redazionali, come negli esempi riportati:

LIBRO

Yin R. K., 2014, *Case Study Research Design and Methods*, Los Angeles, Sage.
(autore, anno, *titolo*, luogo edizione, casa editrice)

CURATELA

Silva E. Warde A. (a cura di), 2010, *Cultural Analysis and Bourdieu's Legacy Settling Accounts and Developing Alternatives*, London, Routledge.

ARTICOLO SU RIVISTA

Reay D., 2005, «Beyond Consciousness? The Psychic Landscape of Social Class», in *Sociology*, 39, 5, pp.911-28

SAGGIO

Reay D., 2010, «Identity Making in Schools and Classrooms», in M. Wetherell e C. Talpade Mohanty (a cura di), *The Sage Handbook of Identities*, London, Sage, pp. 277-94.

Se sono stati consultati siti internet, documenti o audiovisivi, nel testo si dovrà riportare in nota a piè di pagina il link utilizzato e in fondo all'elaborato, dopo la bibliografia, una **sitografia** (con i siti consultati in ordine alfabetico e con l'indicazione, fra parentesi, della data di ultimo accesso) e un'eventuale filmografia o un elenco dei documenti audiovisivi consultati.

Le tesi che prevedono un'analisi dei quotidiani dovranno riportare dopo la bibliografia una tavola sinottica dei quotidiani consultati, organizzata nelle colonne: data – testata - titolo articolo - autore – numero di pagina.